

# Sussidio di preghiera nel tempo dell'attesa



**Avvento 2023**

La ricerca di Dio è sempre stata un problema ma oggi pare che lo sia più che in passato. Da un'epoca di contestazione si vive oggi in un'epoca di composta indifferenza; non ci si dà più pena di cercare veramente come stiano le cose circa l'esistenza e la natura di Dio. Eppure si continua a festeggiare il Natale! La Chiesa e i cristiani si trovano oggi di fronte al compito urgente ed impegnativo di suscitare di nuovo l'interesse e la curiosità per la questione di un Dio che viene ancora a farsi uomo: non è facile trovare l'interlocutore, neppure quello critico!

Il nipote di Rabbi Baruch, il ragazzo Jehiel, giocava un giorno a nascondino con un altro ragazzo. Egli si nascose ben bene e attese che il compagno lo cercasse. Dopo aver atteso a lungo uscì dal nascondiglio; ma l'altro non si vedeva. Jehiel si accorse allora che quello non l'aveva mai cercato. Questo lo fece piangere, piangendo corse nella stanza del nonno e si lamentò del cattivo compagno di gioco. Gli occhi di Rabbi Baruch si riempirono allora di lacrime ed egli disse: "Così dice anche Dio: "Io mi nascondo, ma nessuno mi vuole cercare"" (M. Buber, I racconti dei Chassidim,

Con questo spirito vogliamo vivere questo nuovo Avvento: accogliendo quotidianamente la Parola di Dio perché sia luce e guida sul cammino delle nostre famiglie.

Questo semplice libretto vuole essere un aiuto per la preghiera alle coppie e alle famiglie per il periodo di Avvento. E' frutto della preghiera e riflessione di alcune coppie di sposi e di preti sul vangelo del giorno. La sua struttura è molto semplice:

- Brano del vangelo del giorno
- Breve commento della coppia
- Una preghiera da recitare
- Un impegno concreto

Vi auguro che questo semplice libretto vi aiuti a dedicare ogni giorno un po' di tempo prezioso a Dio e che Dio ve lo restituisca ricolmo della sua Grazia.

Un ringraziamento particolare a, Elisa e Filippo, Daniele e Marta, Elisa e David, Chiara e Manuele, Carlo e Marta, che hanno accettato di condividere con voi la loro preghiera e riflessione.

*Buon cammino e buon Avvento*

# VIENI e BRILLA

Vieni, Signore Gesù,  
Parola di Dio fatta carne,  
parola d'amore nata nel tempo,  
diventata storia e germogliata in noi.

Vieni e trasformaci!

Risuona nelle difficili  
situazioni che il mondo vive;  
brilla nelle notti della ragione  
dove l'umanità lascia il posto  
al sopruso e alla crudeltà;  
apri, in noi, orizzonti nuovi  
per far sorgere vita nuova.  
Amen.



# Domenica 12 Novembre

## ***Dal Vangelo di Marco 13, 1-27***

Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta». Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Guardate che nessuno v'inganni! Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione, *il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*

## **Commento**

È la prima domenica di Avvento, il Signore sta per arrivare e ci invita fin da subito a tenerci pronti! I toni di questo vangelo sono forti e senza mezze misure, ci mostra la distruzione del Tempio di Gerusalemme, ci parla di

carestie, terremoti, persecuzioni e lotte, ci pone davanti alla devastazione del mondo, ci mostra la nostra paura, una paura profonda che ci portiamo dentro, che ci abita nel cuore e nella mente. Gesù però non ci abbandona mai, ci accompagna in tutte le nostre fatiche e come un amico ci incoraggia. Se leggiamo questo brano di Vangelo ci rendiamo conto che non c'è solo il buio della devastazione ma anche la luce della speranza, Gesù ci dice: “che nessuno vi inganni”; “non allarmatevi”; “non preoccupatevi”; e se anche vi parlassero di altri cristi “voi non credeteci”, ci mostra la via dell'antipaura, ci esorta ad alzarci e andare oltre alle nostre fragilità e fatiche ritrovando il gusto della speranza dentro le nostre comunità, dentro le nostre case per diventare anche noi esempio di speranza. E là dove forse ancora sentiamo risuonare parola di lamento.

**Preghiera:**

Signore, sii presente nella nostra casa e in ogni famiglia.  
Aiuta e conforta tutte le famiglie che sono nella prova e nel dolore.  
Guarda o Padre, la nostra famiglia,  
che fiduciosamente aspetta da te il pane quotidiano.  
Rasserena la nostra vita, fortifica i nostri corpi,  
sostienici nelle nostre paure e aiutaci a vedere la tua luce.  
In questo percorso di avvento rendici testimoni sinceri e mostraci la via per la vera comunione con te.

**Impegno:**

Ci impegniamo a regalare vicinanza concreta, solidarietà sincera, decidiamo noi di fare il primo passo nel Suo nome, anche solo un piccolo gesto per sostenerci reciprocamente in questo cammino d'avvento.

## ***Lunedì 13 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo*** 4, 18-25

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre,

vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

### **Commento**

È interessante notare come Gesù trova i primi discepoli non in un luogo di culto ma intenti nel loro lavoro, nella quotidianità della loro vita, sono pescatori dice e questa dimensione umana verrà ridefinita e porterà questi uomini a diventare "pesatori di uomini".

Gesù offre con un linguaggio concreto e comprensibile una nuova strada, la strada della salvezza e ci mostra la via: Venite dietro me....

La sua presenza è concreta e ci accompagna ogni giorno, ci illumina durante le nostre giornate, ci sceglie come ha scelto i discepoli, ci chiama per realizzare la nostra vocazione e come loro anche noi possiamo rispondere sì, rendendo la nostra vita testimonianza del suo amore con la consapevolezza che sarà sempre a nostro fianco.

### *Preghiera:*

Signore,  
fammi conoscere la bellezza della tua chiamata  
e il dono della tua costante presenza.

Aiutami a capire il tuo disegno su di me  
e ad ascoltarti e imitarti con filiale docilità.

Fammi comprendere a che punto sono  
nel cammino della vita cristiana:

quali sono i difetti da superare  
e le virtù da conquistare.

Mi abbandono a te,  
perché tu mi aiuti sempre più a fare  
la tua soave volontà.

Te lo chiedo con cuore nuovo,  
più grande e più forte,  
per Cristo Signore nostro. Amen.

## **Impegno:**

Condivido con la mia famiglia come mi sento “chiamata” da Dio riflettendo sulla nostra vocazione.

## ***Martedì 14 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Matteo***    7,21-29

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: «Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?». Ma allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!».

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

### **Commento**

Gesù sottolinea l'importanza basilare tra il conoscere la parola di Dio e il metterla in pratica, non basta far entrare la parola di Dio nella nostra vita, nel nostro cuore ma dobbiamo farla risuonare dentro di noi e trasformarla in azione perché è questo che definisce l'essere cristiano.

La nostra casa deve poggiare su solide fondamenta, sulla parola di Dio che diventa manifestazione pratica del suo amore verso di noi, solo così si costruisce su solide fondamenta, solo così possiamo superare i momenti difficili delle nostre vite ma anche godere appieno delle nostre gioie, delle nostre famiglie e comunità.

**Preghiamo:**

Ti preghiamo Signore,  
illuminaci con la tua Parola e rendici capaci di costruire  
su di essa la nostra casa, il nostro agire  
e la nostra disposizione d'animo  
verso tutti i nostri fratelli e sorelle.

Aiutami a testimoniare con la mia vita l'immensità del tuo amore  
Sii sostegno delle nostre famiglie, comunità e chiese  
che guardano a te per compiere il loro cammino.

**Impegno:**

Scelgo un impegno concreto per testimoniare l'amore di Dio con una  
persona a noi vicina.

## ***Mercoledì 15 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo***

9,9-13

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

**Commento**

Ecco Gesù mostra di nuovo la via per la vera comunione con Dio, Si avvicina a Matteo e gli dice "Seguimi" e lui si lascia amare, si lascia afferrare dall'amore di Dio e si lascia cambiare. Mostra a lui e a noi che è venuto per tutti, che chiama tutti, soprattutto chi è nell'errore, chi è lontano da dal suo sguardo d'amore, Gesù vuole guarire la nostra debolezza profonda per

renderci veri cristiani. Dio non ci giudica, non ci condanna, ma ci ama pienamente e si offre a noi, lui è il vero sacrificio che porterà alla salvezza. Gesù ci dona il perdono e lo rende strada per unirci a lui.

### **Preghiera:**

Ti preghiamo Signore affinché  
noi possiamo sentire la tua voce,  
rendici capaci di accoglierti nel nostro cuore  
perché solo la tua presenza  
può guarirci e convertirci al tuo amore;  
Non guardare ai nostri peccati  
Dolce Padre nostro, non essermi giudice ma salvatore.

### **Impegno:**

Proviamo a perdonare qualcuno che nella vita ci ha fatto del male, questo è vero segno dell'amore di Dio!

## ***Giovedì 16 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Matteo***      9,16-17

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

### **Commento**

Gesù utilizza due esempi per portarci ad una riflessione, siamo pronti a riceverlo, a farci trasformare e reinventare da lui. Dobbiamo essere oltre nuova pronti ad accogliere la sua parola, il vino nuovo ovvero la parola di Dio.

La salvezza non passa dall'osservare tradizioni e usanze, come facevano i farisei ma dalla disponibilità del nostro animo nell'affidarci a lui, nel farci riempire di vita nuova. Questa conversione diventa una scelta quotidiana

che ci spinge ogni giorno a dire: eccomi Signore! Mette in relazione la sua parola con il nostro agire e ci mostra che seguire Gesù non significa seguire obblighi e tradizione ma rendersi veri testimoni di accoglienza.

### **Preghiera:**

Signore facci essere otri nuove pronti ad accoglierti,  
facci vivere intensamente ogni momento  
nella consapevolezza della tua presenza vicino a noi;  
Rendi il nostro cuore avido della tua parola ed  
educaci ad amare come tu hai amato noi.  
Rendici testimoni del tuo vangelo affinché  
ogni giorno sia profonda gioia e vera rinascita.

### **Impegno:**

Proviamo a scegliere qualcosa di nuovo per la nostra famiglia, un nuovo segno che porti il Signore tra noi

## ***Venerdì 17 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Matteo***      9, 35-38

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

### **Commento**

La compassione di Gesù ci mostra la sua misericordia, ci insegna ancora una volta la via, condividere con i fratelli le fatiche significa camminare con loro nel nome del Signore.

Quante volte abbiamo visto qualcuno nella difficoltà e abbiamo guardato altrove, Gesù invece ci mostra il suo sguardo caritatevole e attento, dice a

noi e ai discepoli che si prenderà cura di noi e sarà nostro pastore. Siamo pronti a seguirlo? Ad entrare veramente in comunione con lui? La confessione è il nostro modo di affidarci a lui, di guarire veramente nello spirito e portare la vera luce che apre gli occhi nelle nostre vite.

**Preghiera:**

Signore facci vivere intensamente  
ogni momento della nostra vita,  
dacci nuovi occhi per guardare  
i nostri fratelli, famiglie e comunità.  
Sollevaci dalle nostre fatiche e  
rendici capaci di sostenerci reciprocamente  
affinché diventiamo strumenti del tuo amore.

**Impegno:**

Mi impegno a confessarmi dedicando tempo “prezioso” alla preparazione di questo momento

## ***Sabato 18 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo*** 10,1-6

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscaiota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: “Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele”.

**Commento**

Gesù dona ai discepoli la capacità di guarire ogni malattia e infermità, ma qual è la vera cura? La cura è la parola di Dio, ci libera dalla nostra ottusità,

dal nostro egoismo e ci spinge a vedere anche le nostre difficoltà come opportunità di condivisione con lui. Apre il nostro cuore per renderci terreno fertile, vicini al nostro prossimo e lontani dal giudizio, lui è il seme che dobbiamo accogliere senza riserve per vivere in pienezza il suo amore, Siamo pecore perdute, immersi nella nostra fragilità e sentiamo questa chiamata di Gesù come eco lontano, dobbiamo metterci in vero ascolto, aprire mente e cuore solo così saremo terreno fertile.

**Preghiamo**

Signore rendici portatori d'amore,  
guarisci il nostro cuore e apri in nostri occhi  
Siamo pronti a seguirti,  
non più pecore perdute ma anime miti  
bisognose di seguire la tua Parola  
seme nel cuore, terreno fertile dove far crescere la nostra comunità.

**Impegno:**

Aiutiamo qualcuno che sta soffrendo nel fisico e nello spirito con un gesto semplice, una parola, un pensiero, una preghiera...

## ***Domenica 19 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo*** 3, 1-12

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per

padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

### **Commento**

In questa II<sup>o</sup> domenica di Avvento troviamo Giovanni il Battista che annuncia la venuta del regno. Egli sa che Gesù è già tra le strade e aspetta di incontrare le folle, così richiama chi incontra ad essere pronti a ricevere la Sua parola e il Suo regno. Dio è già accanto alle persone che incontra Giovanni, così come è già, e sempre, vicino a noi. Se tendiamo l'orecchio sentiamo la Sua voce e sentiamo la Sua presenza vicina. Non siamo soli. Dio è con noi. Dio cammina con noi, accanto a noi, dandoci ogni giorno la forza di affrontare le sfide che incontriamo. Dio cammina con noi, ci sostiene e sorregge, è nostro lo sforzo, però, di vederlo e di trovarlo nella nostra vita.

### **Pregiera:**

Signore, oggi, e in questo tempo di avvento,  
aiutaci a riconoscerti intorno a noi.

Aiutaci a cercarti nelle piccole cose di ogni giorno, nell'incontro con gli  
altri, e in questo incontro, trovarti.

Abbiamo bisogno di Te nella nostra vita.

Abbiamo bisogno di Te che cammini con noi.

Di Te che ci mostri la via e la strada e sostieni il nostro cammino.

Fa che sappiamo riconoscerti e seguire i tuoi passi.

### **Impegno:**

come Giovanni predica nel deserto, cerchiamo uno spazio di vuoto e di  
silenzio in cui so-stare, pregare e riconoscere la presenza di Dio nella  
nostra vita.

## ***Lunedì 20 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo*** 11, 16-24

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrno, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

### **Commento**

In questo brano di Vangelo Gesù ricorda i suoi miracoli. Li ricorda per smuovere le coscienze delle persone che li hanno visti compiere e ancora sono titubanti nella fede. Li ricorda perché anche noi, che leggiamo, possiamo cogliere il momento opportuno per iniziare a seguirlo veramente. Il tempo per scegliere di stare sul sentiero della vita con Gesù è ora: è il tempo dell'avvento. È questo il momento in cui guardare a Lui come maestro, sentire il suo Amore per noi e sentire il Suo desiderio di averci con lui. Per sapere quale sia la strada da percorrere, ci basterà prendere Gesù come esempio e provare a vivere come lui. Vivere con Amore, tra fratelli, come Lui ci ha insegnato.

### *Preghiera:*

Signore, tu che mi conosci, guida i miei passi verso di Te.

Aiutami a riconoscere il sentiero che devo percorrere per seguirti ed essere come Te.

Voglio essere tuo discepolo, ma non sempre sono capace di lasciarmi dietro i miei egoismi e fare ciò che mi chiedi.

Aiutami a fermarmi e a riconoscere dove sto andando perché io possa sempre di più, e sempre meglio, trovare la Tua strada.

So che sei al mio fianco e mi guidi, aiutami ad ascoltare la Tua voce e sentire la Tua presenza perché tutto intorno a me abbia il senso che Tu vuoi che io veda. Aiutami a sceglierti ogni giorno.

### **Impegno:**

cercherò di sentire la voce di Dio che mi guida verso di sé nelle situazioni che oggi incontrerò, poi, con calma e attenzione cercherò le parole da e scrivere in una frase per ricordarmi in quale momento e situazione l'ho sentito e cosa mi ha detto.

## ***Martedì 21 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Matteo*** 12,14-21

In quel tempo. I farisei uscirono e tennero consiglio contro il Signore Gesù per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfar la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni.

### **Commento**

Le parole di Isaia cercano di aiutarci a riconoscere il Signore. Il Vangelo ci lascia degli indizi che ci aiutino a ritrovare la presenza di Gesù, a scoprirlo in mezzo a noi. Ma una volta che abbiamo letto queste caratteristiche,

queste particolarità, che distinguono il Signore, ci sembra ancora più enigmatica la sua figura e ancora più difficile ritrovarlo in mezzo a noi. Egli, infatti, si è nascosto fra noi, nascosto nell'umanità di Gesù. Tanto che, appunto, non riusciamo a vederlo e trovarlo. Ha abbandonato volutamente qualunque sembianza divina per farsi come noi e raggiungerci per salvarci. Dobbiamo essere capaci di scavare ogni giorno nelle piccole cose che viviamo, nelle nostre relazioni, per scorgere la semplicità che ce lo rivela.

**Preghiamo:**

Signore aiutami a sentire la Tua presenza nelle cose di ogni giorno.  
Aiutami a mettere Te al centro di tutto perché io possa trovarti ascoltando la Tua voce.

Fa che io possa trovarti negli sguardi degli uomini come me.

Fa che anche io possa portarti agli altri attraverso il mio sguardo e il mio modo di stare insieme alle persone che incontro.

Ricordami che non è nell'abbondanza e nell'eccesso la tua strada, ma nella semplicità e nella sobrietà che Ti incontro.

**Impegno:**

in presenza degli altri, al lavoro, a casa, a scuola, nella mia realtà, mi impegno ad ascoltare, farmi piccolo, mettermi un po' in disparte e mettere al centro gli altri.

## ***Mercoledì 22 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo***

12, 22-32

In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: «Non è forse costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni». Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: «Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito

di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

### **Commento**

In questo brano di Vangelo a più riprese vi sono richiami al male. Il male con cui agiscono i demoni e il male che possono provocare gli uomini (“come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose se prima non lo lega?”). Nella nostra società, e nel nostro momento storico, sentiamo spesso parlare di male, dolore, sopraffazione. Troviamo persone disoneste, o scorrette, tanto che a volte, quando capita a noi scegliere come comportarci, ci ritroviamo a chiederci perché dovremmo scegliere di agire diversamente. Ci chiediamo se vale la pena il nostro sforzo nello scegliere un bene che spesso sembra in difficoltà e “perdente”. Gesù oggi viene a dirci, ricordarci, che invece è proprio con il Suo Amore che ci salva e che possiamo ridonare speranza al mondo. Egli è venuto proprio per liberarci dal male e per rendere l'uomo pieno in sé stesso, in gioia e in libertà. Dove regna Gesù, regna l'Amore vero e il male non esiste più.

### **Preghiera:**

Signore ti preghiamo affinché nelle nostre vite siamo sempre capaci di scegliereTi.

Perché nella fatica dei rapporti, delle relazioni umane, della malattia siamo sempre capaci di scegliere il bene.

Aiutaci ad alimentare la speranza attraverso il nostro atteggiamento nel mondo.

Aiutaci ad essere i cristiani sorridenti e gioiosi anche nelle fatiche della nostra vita.

### **Impegno:**

Chiamiamo o scriviamo a qualcuno che sappiamo essere in difficoltà o con cui la relazione si è fatta faticosa.

## ***Giovedì 23 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo***      12,33-37

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

### **Commento**

In questo tempo di avvento ci prepariamo ad accogliere la Parola. Però, per fare questo, abbiamo bisogno noi stessi, per primi, di sperimentare, calibrare, dosare le parole. Nella nostra vita di ogni giorno sono tantissime le parole che leggiamo, ascoltiamo, sentiamo e diciamo. Tutte le parole che incontriamo possono essere usate e vissute, anche quelle "vuote" perché possono farci vivere un momento di leggerezza e spensieratezza. Sicuramente però dobbiamo saper riconoscere queste ultime dalla vera Parola, quella che ci orienta e dà un significato profondo ai nostri vissuti e alla nostre vite. Iniziamo a fare spazio alla Parola che viene a partire dalle nostre parole.

### **Preghiera:**

Signore aiutaci a comprendere il significato delle parole che usiamo. Aiutaci a scegliere le parole perché dicano di noi che siamo con Te. Fa che ogni volta che ci rivolgiamo a qualcuno sia usando benedizioni e parole che esprimono la bellezza della nostra umanità. Aiutaci a distinguere le parole vuote da quelle in cui scorgere un senso di Te. Lascia che la Parola vera resti in noi.

### **Impegno:**

iniziamo la nostra giornata con una preghiera di ringraziamento ad alta voca, così che la bellezza delle nostre parole riempia la nostra giornata.

## ***Venerdì 24 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo***      12, 38-42

Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: «Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno». Ed egli rispose: «Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Quelli di Ninive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone!

### **Commento**

In questo Vangelo troviamo Gesù nuovamente alle prese con gli scribi e i farisei che non riescono a fidarsi di lui. Addirittura gli chiedono segni del suo agire per credergli. I loro occhi e il loro cuore sono chiusi a Gesù. Qualunque segno Lui compisse, comunque non crederebbero. Ed è questo il motivo per cui Gesù non dà loro altre prove: più volte ha dimostrato la sua supremazia sul male e il suo essere figlio di Dio. L'unica e ultima prova che manca al compimento che Dio dona agli uomini per la loro salvezza è la morte e Resurrezione di Gesù.

### **Preghiera:**

Grazie Signore per essere venuto tra noi.  
Grazie perché nella tua presenza possiamo vedere il Padre.  
Grazie per la tua pazienza con noi uomini, piccoli e limitati. Quante volte abbiamo bisogno di essere richiamati a Te, quante volte ti fermi ad aspettarci perché ti riconosciamo come pastore e maestro.  
Signore, non farci mai mancare la tua presenza, continua ad avere pazienza con noi e a mostrarci la strada.  
Aiutaci ad avere il cuore aperto ad accoglierti e a fidarci di te.

### **Impegno:**

oggi proviamo a non giudicare a non lamentarci delle situazioni che incontriamo. Proviamo invece ad avere lo sguardo di Gesù su di noi, e

sulla nostra vita, nella fiducia che quello che ci accade è quello che ci serve.

## ***Sabato 25 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo*** 12,43-50

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva agli scribi e ai farisei: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia».

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli egli è per me fratello, sorella e madre».

### **Commento**

In questo brano di Vangelo Gesù ci spinge a fare il bene. Ci richiama a scegliere da quale parte stare. Il tempo dell'avvento ci invita a ricordare che Gesù nasce per noi e che siamo in cammino per scegliere di seguirlo. Se vogliamo essere con Lui dobbiamo seguire Dio e la sua volontà. Solo se sapremo vedere Dio in Gesù e costruire un legame profondo con lui, allora saremo parte del regno. Ogni giorno ci troviamo a scegliere come vivere la nostra negli avvenimenti e nelle situazioni che incontriamo: guardiamo la bussola che ci guida. È Gesù la nostra priorità o invece di fronte alle scelte difficili della nostra vita pensiamo alla via più facile e rinunciamo a Lui e al regno?

### **Preghiamo**

Signore tante volte ho paura a dirti di sì. Tante volte vacillo nella scelta e tante volte ancora mi allontanano da Te.

Sono spesso piccolo e fragile, ma so che Tu sei con me.  
Perdonami se fatico a darti tutto me stesso e aiutami a seguirti fino in fondo nelle scelte che ogni giorno affronto.  
Accompagnami a capire cosa sia il mio bene e aiutami a seguirti nelle situazioni di ogni giorno.  
Sii la mia luce sul cammino e l'alba che illumina tutti i miei giorni.

### **Impegno:**

Oggi cerchiamo uno spazio di silenzio e di pace dove ritrovare Gesù e ascoltare la sua voce.

## ***Domenica 26 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Giovanni*     5, 33-39**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

### **Commento**

Questa domenica Gesù cerca di illuminare il nostro cammino offrendoci nuovamente l'immagine di sé come Figlio mandato dal Padre. Ci ricorda che il Battista testimoniava con le parole la venuta del messia, e ora, Lui, ha una testimonianza più forte da offrirci. Le sue opere, non più solo parole, ci offrono la possibilità di entrare in relazione con Lui e di credere che è stato mandato dal Padre. Ci viene offerta la possibilità di stare, non

solo con Gesù, ma col Padre. Ci ricorda ancora una volta Gesù che sta a noi, ora, aprire il nostro cuore e credergli.

**Preghiera:**

Signore, aiutaci a trovarti intorno a noi. Aiutaci ancor prima a cercarti nelle parole, nei gesti e nel tempo che ogni giorno ci offri.

Signore, vogliamo stare con Te, ma spesso non sappiamo riconoscere le tue opere che svelano la Tua presenza in mezzo a noi.

Fa, Signore, che i nostri occhi ti vedano e che il nostro cuore, allora illuminato dalla Tua luce, si apra a te.

**Impegno:**

Oggi provo a compiere un gesto di aiuto, o avere un'attenzione per qualcuno, perché Gesù possa passare anche attraverso di me.

## ***Lunedì 27 Novembre***

***Dal Vangelo di Matteo***      13, 53-58

In quel tempo. Terminate le parabole, il Signore Gesù partì di là. Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

**Commento**

In questo brano di Vangelo Gesù, ancora una volta non viene riconosciuto come il Profeta e il Figlio di Dio. Noi stessi stentiamo spesso a credere a questa verità. Non riusciamo a guardare a Gesù per quello che è e cerchiamo scuse per non donarci totalmente. Molto spesso nelle circostanze della nostra vita ci lasciamo condurre dalle dicerie e dai

pregiudizi che corrono veloci sulla bocca di tutti e diventano anche nostri condizionandoci. A tal punto che non riusciamo a riconoscere Gesù un mezzo a noi. Dobbiamo chiedere ogni giorno a Gesù un cuore puro, e la capacità di uscire da noi stessi e dai nostri punti di vista.

*Preghiera:*

Signore spesso sbaglio guardando gli altri e confrontandoli con me. Per non sentirmi sbagliato o diverso mi trovo a formulare giudizi che mi allontanano dal tuo modo di pensare e di vedere le cose.

Signore aiutami ad usare il tuo sguardo e i tuoi occhi nelle situazioni che la vita mi propone. Insegnami a guardare amorevolmente la bellezza dei miei fratelli e non fare confronti perché Tu, Signore, ci hai fatti unici e perfetti perché ognuno di noi potesse esprimere un parte del Padre che ti ha inviato a noi.

**Impegno:**

cercherò di non saltare subito alle conclusioni delle situazioni che mi troverò a vivere oggi.

## ***Martedì 28 novembre***

**Dal Vangelo di Matteo 12,14-21.**

In quel tempo, I farisei, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti.

### ***Commento***

Per ben cinque volte si dice ciò che il Servo non fa: non contende, non grida, non fa udire la sua voce sulle piazze, non spezza la canna incrinata, non spegne il lucignolo fumante. Egli non opera nessun giudizio clamoroso, non spegne nessuna speranza, non alza la voce per imporsi sugli altri. Non va nelle piazze per mettersi in mostra o cercare consenso. È un Servo umile e opera la salvezza. La sua missione è universale, la sua opera di salvezza è per tutti. In lui le genti spereranno. Ci è mai capitato di essere servi?

Se pensiamo al nostro atteggiamento in famiglia, siamo persone che infondono speranza o persone che sovrastano l'altro? Entriamo in punta di piedi, senza far rumore, o al nostro passaggio gli altri devono adattarsi alle nostre esigenze? Gesù ci consegna un esempio di umiltà e mitezza. Proviamo a vivere relazioni così!

### ***Preghiera***

Ti preghiamo, Signore, di donarci la forza e la volontà di mettere in pratica il servizio nella nostra vita quotidiana. Aiutaci a riconoscere le necessità degli altri e a rispondere con generosità. Fa' che il nostro servizio sia un riflesso del tuo amore per l'umanità. don Tonino Bello

### ***Commento***

Oggi provo ad essere servo: non griderò, non giudicherò, non farò trionfare il mio volere.

## ***Mercoledì 29 novembre***

### **Dal Vangelo di Matteo 12, 22-32**

In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni».

Egli però, conosciti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se

stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro

### ***Commento***

*Chi non è con me, è contro di me*", dice Gesù: o lo accogliamo o lo rifiutiamo. Essere con lui, il Figlio, è essere se stessi. Non essere con lui, è perdere se stessi: è morire, come una pianta staccata dalla propria radice. L'indemoniato cieco e muto è immagine dei farisei: non vedono la realtà, ma le proiezioni del loro cuore malvagio; non dicono la verità, ma la menzogna che hanno dentro.

Gesù cerca di convincerli della loro cecità, per guarirli: essere con lui è la salvezza. La Chiesa accoglie e annuncia il giudizio di Dio: il Messia, rifiutato e crocifisso, apre a tutti le braccia di Dio.

Chi è per noi Gesù? Proviamo a rispondere guardandoci dentro.. il nostro cuore è con lui? Se dovessimo accorgerci di ignorarlo nelle nostre giornate, di non vederlo, di non parlare di lui, abbiamo la certezza che lui viene per guarirci. Riconosciamoci peccatori, senza avere la presunzione di avere tutte le risposte.

### ***Preghiera***

Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi;  
la tua giustizia è come i monti più alti, il tuo giudizio come il grande abisso: uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, 9si saziano all'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie. E' in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce, la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi,  
non mi disperda la mano degli empi.  
Ecco, sono caduti i malfattori, abbattuti, non possono rialzarsi.  
*Salmo 36*

### ***Impegno***

Oggi trovo un momento per rispondere alla domanda, chi è per me Gesù?

## ***Giovedì 30 Novembre***

### ***Dal Vangelo di Matteo***      4, 18-22

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, il Signore Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

### ***Commento***

Ci piace pensare che la vita è risposta ad una chiamata, quella di Dio che ci propone scelte, cammini da intraprendere... E queste scelte chiedono di lasciare qualcosa, qualcuno, pensiamo quando ci siamo sposati – quante persone e cose abbiamo lasciato. Lasciare per stare; stare con chi ci ha chiamato, con Gesù, con il coniuge, figli, lavoro.. e a diventare pescatori di uomini, capaci e abilitati a donare la vita, liberare noi stessi e le persone dal rischio di morire sommersi dalle difficoltà, e offrire cammini di speranza e libertà. Togliere dal male le persone e restituire loro una dignità, un nuovo motivo per vivere. Che responsabilità oggi Gesù ci affida nel rinnovare la sua chiamata.

Pregghiera:

Gesù, ogni giorno mi cerchi e ogni giorno mi chiami. E io quante volte mi dimentica di Te. Quante volte manco di pregarti e di ringraziarti per le cose che ogni giorno mi offri.

Signore, fa che ogni nuovo giorno io possa alzarmi e sentire la tua voce. Fa che ogni nuovo giorno io possa sceglierti e seguirti.

Aiutami Signore ad essere come questi pescatori: fa che nei miei gesti e nelle mie parole gli altri vedano Te.

### **Impegno:**

oggi ricordo le chiamate e cerco di offrire a chi ne ha bisogno: tempo, ascolto, parole di speranza.

## ***Venerdì 1 Dicembre***

### **Dal Vangelo di Matteo**      17,10-13

Allora i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Come mai dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». E Gesù rispose loro, dicendo: «Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa. Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro». Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista.

### ***Commento***

I religiosi del tempo di Gesù ingannano il popolo presentandosi come profeti senza essere stati inviati dal Signore, distorcono la verità e mentono. E questo atteggiamento i falsi profeti, come quelli di oggi, illudono di costruire la pace, che per loro è semplice esteriorità. Il vangelo ci chiama ad essere ascoltatori attenti, critici, a porci sempre delle domande su ciò che vediamo o ascoltiamo come fanno i discepoli del Signore. Ci chiedono di essere attenti a riconoscere i segni della venuta di Gesù: l'Avvento infatti, tempo dell'attesa, è anche il tempo in cui prestare attenzione alla voce del vero Dio e alla voce dei fratelli che in qualsiasi modo ci parlano di Lui e a Lui ci conducono.

**Pregghiera:**

Grazie Signore per essere con noi.

Grazie perché cerchi di farci capire chi sei.

Grazie perché, anche se siamo fragili, e duri a comprendere, tu non ti arrendi, stai con noi e continui a starci accanto e a insegnarci chi sei.

Grazie perché ci ami per come siamo, anche nella nostra incredulità e incapacità ad andare oltre. Grazie perché tracci i nostri sentieri, spesso senza che noi ce ne rendiamo conto.

**Impegno:**

Oggi mi impegno ad essere leale, sincero a non distorcere la verità ma ad essere portatore in ogni luogo e occasione che si presenta.

## ***Sabato 2 Dicembre***

**Dal Vangelo di Matteo**     18, 21-35

In quel tempo. Pietro si avvicinò al Signore Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Ma Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone

fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi ha pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

### ***Commento***

La parabola sul Regno raccontata da Gesù ci porta a riflettere su un importante aspetto dell'itinerario che conduce al perdono. Il perdono è un percorso, che coinvolge entrambe le parti, sia chi chiede perdono e chi deve perdonare. Non c'è un percorso più semplice, entrambi devono fare i conti con l'orgoglio, con la necessità di diventare umili, richiedono di guardare l'altro come a chi sperimenta e vive fragilità. Tutti sbagliamo, tutti pecciamo, ed io non sono escluso da questo. Perdonare richiede la capacità di spogliarsi e mettersi nei panni dell'altro. Perdonare è possibile se non si circostrive l'altro nell'atto peggiore che ha compiuto ma se al contrario, gli si restituisce la sua umanità, seppur ferita e provata. E' un percorso che richiede umiltà, nel chiedere e nel donare, e capacità di domandare questo dono anche con la preghiera.

### **Preghiamo**

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono, perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore \* più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia, grande è presso di lui la redenzione; egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. Salmo 130

### **Impegno**

Penso a qualche persona con cui sono in discordia, verso cui provo rancore; per lei oggi prego e se riesco faccio un passo verso di lui/lei.

# Domenica 3 Dicembre

## Dal Vangelo di Marco (11, 1-11)

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: *«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!»*.

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

## Commento

Il Vangelo di oggi ci interroga sulla venuta del Messia, sul suo ingresso nella nostra vita. Questo brano ci racconta il modo di venire di Gesù, il suo stile: Il Signore arriva in un modo diverso da come ci si aspetterebbe dal figlio di Davide, erede del Regno. E' un brano determinante, perché l'ingresso di Gesù a Gerusalemme è il culmine della sua predicazione e precede il suo sacrificio pasquale. E per farci capire il suo stile Gesù mette come protagonista non se stesso, ma l'asino.

L'asino cos'è? E' uno che porta i pesi degli altri, è l'animale umile del servizio, l'animale che accetta docilmente di fare il suo lavoro. Così Gesù sembra indicare che la vera vita cristiana non sia in quello che si professa, che si dice, che si fa, ma nella capacità di accettare di farsi strumento per voler bene agli altri. E' questa stile che ci rende come Dio. Proprio sull'asino Gesù si mostra come Dio. Nel servizio Dio si rivela ed è proprio lì, nel servizio, che noi stessi diventiamo figli di Dio e fratelli degli altri. La difficoltà di riconoscere il Signore nella nostra vita e nelle nostre giornate è perché noi lo aspettiamo in altro modo, con una altra idea di

Dio. Gesù ci aiuta a cambiare questa idea, piano piano, ad imparare a caricarci, a portare la nostra soma, perché il Signore ha scelto proprio questo stile per manifestarsi.

**Preghiamo**

*Siamo con te a Gerusalemme, Signore  
E con te vorremmo percorrere le vie del dono,  
dell'amore gratuito e totale, delle salvezza seminata a piene mani,  
del perdono offerto anche ai colpevoli.  
Insegnaci a restare, a non scappare nella sofferenza,  
a pronunciare con te il nostro sì all'amore  
per diffondere nel mondo il profumo della Salvezza.*

**Impegno**

Proviamo ad apprezzare in noi le virtù dell'asino: mitezza, servizio, disponibilità. Se faticiamo a viverle, proviamo a riscoprirle in questo giorno.

## **Lunedì 4 Dicembre**

**Dal Vangelo di Matteo (19, 16-22)**

In quel tempo. Un tale si avvicinò e disse al Signore Gesù: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «*Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso*». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

## Commento

La domanda di questo “aspirante discepolo” a Gesù nasconde una grande tentazione che tutti noi abbiamo: “cosa bisogna fare di buono per ottenere la vita eterna?”. Fare e ottenere sono i verbi tipici della nostra mentalità, di come funzionano le cose secondo la mentalità del mondo. Ma ciò che davvero conta nella vita (la vita eterna e la nostra felicità) possono essere davvero ottenuti con delle azioni, seguendo delle regole o facendo delle buone azioni? Gesù, come spesso capita nel Vangelo, da una prima risposta “da manuale” (seguire i comandamenti e le regole come era dettato dalla religione ebraica), ma in realtà per portare l’interlocutore alla vera domanda e alla vera risposta, che nella logica di Cristo ribalta la mentalità e la regola mondana del fare-ottenere: la via indicata da Gesù non sta nel fare, nell’aggiungere azioni e precetti, ma nello spogliarsi, nel rimettere la nostra vita nelle Sue Mani. Ma soprattutto il brano di Vangelo ci dice questo: davanti alla domanda “che altro mi manca?” Gesù non ci invita a riempire la mancanza con elenchi di precetti e di buoni propositi, ma ci dice semplicemente di offrire nelle sue mani le nostre mancanze e di metterle in gioco nella relazione (vieni e seguimi) con Lui.

## Preghiamo

*Signore Gesù, abbiamo paura di vendere tutto  
Di mollare ogni sicurezza, di lasciare la presa di ogni ricchezza.  
Ci chiedi di lasciare tutto ma abbiamo paura a farlo.  
Insegnaci ad affidarci a te e non alle nostre sicurezze materiali.  
Insegnaci a contare sul tuo amore, per essere leggeri nel seguirti.*

## Impegno

Proviamo a chiederci: ci diamo da fare in chiesa o in parrocchia per uno scopo “umano” o come autentici seguaci di Cristo? Impegnamoci ad essere meno protagonisti per affidare sempre di più a Lui.

# Martedì 5 Dicembre

## Dal Vangelo di Matteo (19, 23-30)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

## Commento

Questo brano famoso ci parla della ricchezza. Ma non dobbiamo banalizzare il concetto di ricco: Gesù non parla solo di quella materiale, caratteristica di chi possiede molti soldi e molte cose. Il ricco è chiunque crede di avere tutto e non sa riconoscersi bisognoso. Quando si arriva a credere di non avere bisogno degli altri, del nostro coniuge, di un buon amico, del nostro padre parroco o padre spirituale, dell'amore, di un ideale, di una speranza, di Dio stesso, allora noi ci comportiamo come i ricchi citati nel Vangelo. Se non prendiamo confidenza con il nostro bisogno, con il nostro essere poveri dal punto di vista esistenziale, allora non potremo nemmeno accogliere il regno di Dio nella nostra vita. In questo senso la ricchezza (intesa come senso di bastare a sé stessi) ci trasforma in cammelli che, spesso in modo inconsapevole, vorrebbero passare dalla cruna di un ago ma non ci riescono. In questo senso, nella seconda parte del Vangelo, Gesù ci invita a staccarci dalle cose materiali: prendendo le distanze da quello che apparentemente appaga i nostri bisogni (di possedere) ci accorgeremo che spesso le cose materiali non ci appagano davvero, non ci saziano e soprattutto ci allontanano dalla vita vera in pienezza. Ancora una volta Gesù ci propone l'alternativa, impegnativa ma affascinante: lasciare andare le cose e focalizzarsi su

qualcosa di più grande (la relazione con Lui e con i fratelli “nel suo Nome”).

Preghiamo

*Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.  
Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.*

Impegno

Proviamo ad uscire dalle nostre abitudini e sicurezze per riscoprire una relazione (un amico che non sentiamo da tanto, il nostro Don per una confessione, un nostro familiare).

## **Mercoledì 6 dicembre**

**Dal Vangelo di Matteo (21, 10-17)**

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera*. Voi invece ne fate un covo di ladri».

Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, e gli dissero: «Non senti quelli che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto:

*Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode?».*

Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

## Commento

Questo brano viene comunemente chiamato “la purificazione del Tempio”. Ci presenta un Gesù inedito, non pacifista e mite. Perciò dobbiamo interrogarci sul significato di questa reazione energica (scacciò tutti; rovesciò i tavoli e le sedie). Con queste “maniere forti” Gesù vuole correggere la nostra immagine di Dio e del suo Tempio, della sua Chiesa. Gesù vuole scacciare dalle nostre coscienze l’idea che la sua Chiesa possa essere un posto dove perseguire i propri interessi, dove si insidiano logiche di compravendita, di azione e ricompensa. Questo forte richiamo è come una “purificazione”, in quanto ci libera dalle logiche del mondo per portarci, ancora una volta, nella dimensione della libertà dei figli di Dio. Cosa dobbiamo fare per purificare la nostra vita di Fede, le nostre comunità, le nostre relazioni ecclesiali? Gesù cita la Scrittura: la preghiera è la vera casa, il vero Tempio dove incontrare il padre, dove si trovano i fratelli. Non è più una questione di rapporti interessati, come quelli dei mercanti, ma un puro rapporto di fiducia e di amore tra noi e Dio e tra noi come fratelli. Questo è il senso del nuovo Tempio “purificato”: è la religione della libertà.

## Preghiamo

*Signore Gesù, tu sei il tempio vivo in cui possiamo lodare e invocare il Padre; tu sei la sua presenza visibile tra i fratelli.*

*Una presenza fatta di segni sacramentali: l'Eucaristia che ora adoriamo, la Parola che risuona anche ora nella nostra piccola assemblea, i fratelli con cui preghiamo e adoriamo te, Figlio di Dio fatto uomo, e Cristo servo che continuamente rinnovi la tua offerta facendoti pane di vita, dono per tutti.*

*Rendici autentici testimoni e apostoli santi per chi ti conosce e ricerca il tuo amore e anche per chi non sa dove cercare la vera gioia e tante volte si incammina su strade che allontanano da te.*

## Impegno

Chiediamo a Gesù di purificare la sua Chiesa e il nostro cuore dalle logiche della compravendita (fare qualcosa perché ci si aspetta qualcos'altro in cambio).

# **Giovedì 7 Dicembre**

## **S. Ambrogio Vescovo e patrono di Milano**

### **Dal Vangelo di Giovanni (9, 40a; 10, 11-16)**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ad alcuni farisei che erano con lui: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo».

### **Commento**

In questo brano di Vangelo troviamo nuovamente un confronto: tra il mercenario e il buon pastore.

Il mercenario in realtà, a differenza di quanto potrebbe sembrare, non è un cattivo. Semplicemente fa il suo lavoro di guardiano del gregge per guadagnarsi il pane, prendendosi cura delle pecore nel vissuto ordinario. La differenza però avviene quando si viene messi alla prova, di fronte al lupo: chi di noi non sarebbe scappato come ha fatto il mercenario, di fronte ad un lupo che lo voleva sbranare? Ha abbandonato le pecore per salvare la propria pelle. È il Buon Pastore invece a stupirci, a ribaltare, ancora una volta, la logica del mondo. Nel momento della prova e della paura è con noi, non ci abbandona ma gioca la sua vita. È questa sua esuberanza d'amore che ci conquista.

Il legame del pastore con le sue pecore (di Gesù con il suo popolo) attinge la sua forza da questa particolarità: il pastore non ha un rapporto generico, indistinto, di massa con il suo "gregge" -, ma un *rapporto personale, personalissimo*: tocca ciascuno di noi nella propria unicità e irripetibilità.

Questo rapporto personale della singola pecora con Gesù conduce il cristiano ad una *preghiera confidenziale*, da cuore a cuore, con la gioia intima di poter dare del "tu" al proprio Signore e Padre ("ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge").

## Preghiamo

*Gesù, buon pastore, abbi cura di me.*

*Quando soffro, piango o non capisco.*

*Quando sono confuso, arrabbiato o deluso.*

*Quando non sono all'altezza, perdo una battaglia, mi sento stanco.*

*Quando non so più cosa pensare, dove andare, chi diventare.*

*Ricordami che tu sei sempre qui, accanto a me.*

*Hai per me parole e forza per seguire i tuoi passi.*

## Impegno

Nella festa di Sant'Ambrogio, ricordiamo e preghiamo (sarebbe ancora più bello: una chiamata o un messaggio per ringraziarli di persona!) per i nostri sacerdoti e per il nostro Vescovo.

# **Venerdì 8 Dicembre**

## **Immacolata Concezione della B.V. Maria**

### **Dal Vangelo di Luca (1,26b – 28)**

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

### **Commento**

Nella scena dell'Annunciazione siamo abituati a pensare a Maria come "la Serva del Signore", che accetta il progetto di Dio e si fa suo strumento nella storia della Salvezza. Raramente però pensiamo alle emozioni di Maria, in quel momento. Non ancora sposata, giovanissima, rimane turbata dalla irruzione di un Angelo (cioè del piano di Dio) e dal suo annuncio sconvolgente (sarà Madre senza avere uno sposo). Chissà quali paure, domande, incertezze nel suo cuore. Eppure non prevale in questa scena la paura, ma la gioia che scaturisce dall'affidarsi. Maria crede e si affida,

sapendo che in un progetto così grande, incomprensibile, potremmo dire irrealizzabile (si dirà poco avanti “Nulla è impossibile a Dio”) risiede la vera gioia per la nostra vita. Ecco che le parole dell’angelo: rallegrati! sono proprio un invito, anche per noi, a fidarci che nel progetto che Dio ha su di noi, qualunque esso sia, troveremo la vera Gioia, come ha saputo fare Maria.

**Preghiamo**

*Ti immaginiamo Maria,  
Sorpresa dall’annuncio di Gabriele,  
Accogliere un invito e portare avanti un compito  
Che ti sembra molto superiore alle tue possibilità.  
Ti immaginiamo Maria nella tua intimità.  
In un silenzio che ti aiuta a convincerti  
Che tutto quello che ti viene chiesto è vero.  
Ti immaginiamo giovanissima Donna  
In preghiera, fra le braccia di un Dio che stende la sua ombra su di te.  
Ti immagino mentre l’ascolti con una grande speranza nel cuore.  
Te sola invociamo come Madre, perché solo una mamma che ha partorito l’intera umanità e che la ama con viscere di misericordia  
Può darci la comprensione, il sostegno e la forza di cui abbiamo bisogno.*

**Impegno**

Rendiamo Grazie al Signore per qualcosa che ci ha fatto accadere senza che noi lo volessimo e che ci ha portato gioia inaspettata.

## **Sabato 9 Dicembre**

**Dal Vangelo di Matteo (21, 28-32)**

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai capi dei sacerdoti ed agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si

rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

## **Commento**

La parabola del Vangelo ci interroga personalmente: di fronte alla chiamata di Gesù rispondiamo come il primo o come il secondo figlio? Può accadere di essere come il primo figlio, più onesto con sé stesso, che però sa convertirsi e progredire nel suo rapporto con il Padre. Il secondo figlio invece rappresenta tutte le volte in cui non ascoltiamo il nostro cuore, i nostri desideri veri e profondi, ma ci limitiamo a proseguire nella abitudine senza però metterci in gioco veramente. Non è facile rispondere alla domanda di Gesù “chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?” poiché in realtà entrambi i figli (in cui ciascuno può immedesimarsi) commettono lo stesso peccato: di non considerare il Padre come tale ma come un padrone a cui ribellarsi (primo figlio) o uno a cui obbedire senza essere onesti con sé stessi (secondo figlio). Quando non accettiamo di essere figli e non ci fidiamo del progetto di Dio, allora il metterci al lavoro nella sua vigna diventa un peso, una costrizione. Dio ci chiede innanzitutto onesti con noi stessi, di vagliare i nostri desideri reali, di affidarci al suo progetto in ogni “vigna” in cui ci troviamo. Questo perché, come un Padre vero, ci vuole liberi e felici.

## **Preghiamo**

*Signore mio Dio, unica mia speranza, fa che stanco non smetta mai di cercarti, ma cerchi sempre il tuo volto con ardore.*

*Dammi la forza di cercare, tu che ti sei fatto incontrare, e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti.*

*Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella e guarisci questa.*

*Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare; dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.*

*Fa che mi ricordi di te, che intenda Te e che ami Te.*

## **Impegno**

Proviamo a rileggere le fatiche del lavoro quotidiano, in particolare quando proprio ci costa fatica e non abbiamo voglia di stare proprio in quella “vigna” che ci è data. Chiediamoci: in che modo, anche in questa fatica, il Padre sta pensando al mio bene?

## **Domenica 10 Dicembre**

***Dal Vangelo di Giovanni*** 1,19-27a.15c.27b-28

In quel tempo. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: / Rendete diritta la via del Signore, / come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

### **Commento:**

La Parola di Dio ancora una volta ci invita tramite il Battista a raddrizzare i sentieri per accogliere il Gesù che viene a camminare con noi.

Raddrizzate i sentieri era il motto della seconda domenica d'Avvento, che riprendiamo in questa quinta domenica. E' un motto preso dal Vangelo, pronunciato dal Battista. I pilastri fondamentali perché questo avvenga li avevamo indicati all'inizio e può quindi essere utile riprendere oggi le indicazioni lanciate nella domenica precedente.

Mi viene in mente una camminata che c'è nelle vicinanze di Piancavallo. La camminata è molto tranquilla per un buon tratto poi per raggiungere la cima i tornanti si fanno più stretti e la passeggiata diventa più impegnativa. Così è il cammino d'Avvento che parte con dolcezza ma poi chiede più impegno e allora l'attrezzatura per forza di cose deve essere diversa. Quindi poniamoci semplici domande: Come va il mio rapporto verticale con Dio?

**Preghiamo:**

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro, pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza, la profondità e la gioia che tu solo sai infondere. Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo che non conosce il male se non per combatterla e fuggirlo. Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso ad ogni meschina ambizione. Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti, deciso a sostenere per loro ogni prova, noia e stanchezza, ogni delusione e offesa. Amen

**Impegno:**

Questo è il momento per scrutare i bisogni dei fratelli di una comunità cristiana. Quante occasioni offerte per far del bene.

## **Lunedì 11 Dicembre**

***Dal Vangelo di Matteo*** 21, 33-46

Gesù disse: "Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità.

E, prendendolo lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno lo stritolerà". Udite queste parole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

## **Commento**

Ancora una PARABOLA e ancora una volta sul tema della VIGNA, immagine cara alla Scrittura: Ci mostra l'amore di Dio che ha cura della sua vigna e la risposta molto fredda, fatta spesso di mormorazioni e critiche, dei contadini che arrivano al rifiuto completo e violento, persino omicida, del padrone e del figlio. Gesù si rivolge a chi ha il compito di custodire la vigna, ai capi del popolo, ma si rivolge oggi anche a noi per aiutarci a comprendere un messaggio importante per la nostra vita. Quale? Innanzitutto ci ricorda l'AMORE di DIO per ciascuno di noi, parte della sua VIGNA e lo fa descrivendo la CURA che ha per la sua vigna, pianta che richiede particolari attenzioni. Ci ricorda inoltre che la vigna, il popolo di Dio, non ci appartiene: noi siamo proprietà di Dio, apparteniamo a lui, ma siamo riluttanti di fronte a chi sembra limitare la nostra libertà: ci poniamo di fronte a Dio come davanti ad un padrone che ci sfrutta, sfrutta il nostro lavoro, vuole solo il suo tornaconto (i frutti che i contadini dovevano al proprietario della vigna). Da qui la mormorazione, la contesa, la messa in discussione dell'opera del Signore. Gesù mostra un Dio, padrone appassionato, che nonostante i rifiuti e la violenza, riesce ugualmente a portare avanti la sua azione a nostro favore. Trova un nuovo popolo a cui affidare la vigna e ne produca finalmente frutti da condividere nella gioia (il vino è da sempre simbolo di convivialità e di ebbrezza). E noi: siamo consapevoli dell'amore appassionato di Dio senza sentirci defraudati di qualche cosa? Siamo disponibili a lavorare nella vigna del Signore e dunque a vivere da veri cristiani nei nostri ambienti: scuola o lavoro, amici, famiglia, parrocchia, società? o ci lasciamo guidare in maniera passiva da altri padroni dimenticando o rinnegando la nostra fede?

**Preghiamo**

Concedimi Signore un cuore che ascolta perché sappia rendere giustizia che sappia distinguere il bene dal male.

Donami Signore, un cuore docile; aperto alla tua parola, disponibile ai bisogni dei fratelli.

Donami Signore un cuore capace di amare: amare te e i fratelli!

**Impegno**

Vivo questa giornata nell'esercizio della disponibilità a compiere il mio dovere senza lamentarmi.

## **Martedì 12 Dicembre**

***Dal Vangelo di Matteo*** 22,15-22

Allora i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché mi tentate? 19]Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. [20] Egli domandò loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

**Commento**

È lecito pagare? avevano chiesto. Gesù risponde cambiando il verbo, da pagare e rendere: Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Cesare non è solo lo Stato con le sue istituzioni e le sue facce note, ma l'intera società nelle cui relazioni tutti ci umanizziamo. «Avete avuto, restituite», voi usate dello Stato che vi garantisce strade, sicurezza, mercati. Rendete, date indietro (il give back

degli anglosassoni), come in uno scambio pagate tutti il tributo per un servizio che raggiunge tutti.

Come non applicare questa chiarezza semplice di Gesù ai nostri giorni di faticose riflessioni su crisi economica, manovre, tasse, elusione fiscale; come non sentirla rivolta anche ai farisei di oggi per i quali evadere le tasse è un vanto?

Gesù completa la risposta con un secondo dittico: Restituite a Dio quello che è di Dio. Siamo immersi nella gratuità: di Dio è la terra e quanto contiene; l'uomo e la donna sono dono che proviene da oltre, cosa di Dio. Restituiscili a Lui onorandoli, prendendotene cura come di un tesoro. Ogni donna e ogni uomo sono talenti d'oro offerti a te per il tuo bene, sono nel mondo le vere monete d'oro che portano incisa l'immagine e l'iscrizione di Dio. A Cesare le cose, a Dio la persona, con tutto il suo cuore, la sua bellezza, la sua luce, e la memoria viva di Dio.

A ciascuno di noi Gesù ricorda: resta libero da ogni impero, ribelle ad ogni tentazione di venderti o di lasciarti possedere. Ripeti al potere: io non ti appartengo. Ad ogni potere umano Gesù ricorda: Non appropriarti dell'uomo. Non violarlo, non umiliarlo, non manipolarlo: è cosa di Dio, mistero e prodigio che ha il Creatore nel sangue e nel respiro.

### *Preghiamo*

Signore, quando credo che il mio cuore sia straripante d'amore e mi accorgo, in un momento di onestà, di amare me stesso nella persona amata, liberami da me stesso. Signore, quando credo di aver dato tutto quello che ho da dare e mi accorgo, in un momento di onestà, che sono io a ricevere, liberami da me stesso. Signore, quando mi sono convinto di essere povero e mi accorgo, in un momento di onestà, di essere ricco di orgoglio e di invidia, liberami da me stesso. E, Signore, quando il Regno dei cieli si confonde falsamente con i regni di questo mondo, fa' che io trovi felicità e conforto solo in Te.

### **Impegno**

Oggi mi impegno ad essere onesto leale e sincero con le persone e in ogni situazione.

# Mercoledì 13 Dicembre

## Dal Vangelo di Matteo 22, 23-33

In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogarono: «Maestro, Mosè disse: *Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposterà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.* Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì la donna. Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie». E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». La folla, udendo ciò, era stupita dal suo insegnamento.

### *Commento*

Alla semplicità dei ragionamenti di Gesù, fa da contraltare la casistica complicata dei sadducei. Complicati e ignoranti “rispetto alle Scritture e alla potenza di Dio”, cercano di mettere in difficoltà Gesù, di coglierlo in fallo. Ma Gesù sbalordisce, spiega con pazienza e in modo autorevole e rilancia un Dio che “ Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!”, che non giudica come gli uomini. E' un Dio che è per la Vita, sempre, anche dentro la morte.

### *Pregiera*

Padre, perdonaci per quando, con i nostri complicati ragionamenti, non lasciamo spazio a te e all'altro. Perdonaci ogni volta che non ci lasciamo guidare e sorprendere dalla tua logica d'Amore che umanamente nemmeno riusciamo ad immaginare. Aiutaci ad avere mente e cuore semplice che ama, te e l'altro.

### *Impegno*

Cerchiamo di vedere Dio dentro la vita di tutti i giorni e di non chiamarlo in causa solo in presenza della morte

# Giovedì 14 Dicembre

## Dal vangelo di Matteo 23,1-12

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

## Commento

Una lezione di non giudizio e di umiltà.

“Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere”: un invito a fare ciò che è giusto, senza criticare chi, secondo noi, “predica bene e razzola male”, senza prendere questo come scusa per non fare il bene. Anche tra marito e moglie può esserci il rischio di rinfacciare ciò che si fa per l'altro, sia in termini pratici sia in termini di ascolto, attenzione e cura. Gesù ci dice di fare il bene e poi di dimenticarci di averlo fatto. Dio ama chi dona con Gioia!

Dopo avere fatto il bene, “non innalzatevi”. L'umiltà. Quante volte ci mettiamo dietro una cattedra con la pretesa di insegnare? Spesso ci riempiamo la bocca di belle parole, ma non ci lasciamo toccare da quelle stesse parole. Ancora una volta il Vangelo ci invita ad abbassare la nostra pretesa di grandezza e a deviare le nostre mire più superbe...ribalta qualsiasi pretesa di gloria e ci tiene con gli occhi fissi per terra, sui nostri piedi.

## ***Preghiera***

Caro Padre, aiutaci a trovare in te l'origine e il fine del nostro amarci. Insegnaci ogni giorno la gratitudine che nasce dal riconoscere tutti i doni d'Amore che ci fai. Gratitudine che alimenta la Gioia e il desiderio di restituire gratuitamente quanto gratuitamente ricevuto. Così impareremo anche l'umiltà.

## ***Impegno***

Faccio il bene per chi ho accanto e mi dimentico di averlo fatto

# **Venerdì 15 Dicembre**

## **Dal vangelo di Matteo 23,13-16**

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro?

E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e

d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto!

### **Commento**

Gesù sembra mostrare un lato duro. In realtà le sue parole sono decise nello stanare il male e l'ipocrisia, che allontanano da Dio e che spesso riempiono le nostre giornate distogliendoci il cuore dall'insegnamento di Dio. Che cos'è l'ipocrisia contro cui si scaglia si scaglia? E' la contraddizione tra ciò che diciamo e ciò che facciamo, per cui non realizziamo nella vita ciò che siamo: figli di Dio, chiamati a percorrere le vie che Gesù traccia per noi. Per questo Gesù denuncia le nostre incongruenze, così da risvegliare le nostre coscienze e farci ricordare che la misericordia viene prima di ogni altro agire. Gesù chiede a noi di fare questo passo, di prendere le distanze da ogni atto ipocrita per vivere la misericordia e l'amore vicendevole, senza condizioni.

### ***Preghiera***

Infondi in noi, Signore, il dono del tuo Spirito, perché tutto ciò che noi compiamo abbia inizio da te, sia per Te condotto e in te trovi il suo compimento.

La tua parola oggi ci insegna come gustare la bellezza di poter fare opere di bene, come diventare pienamente noi stessi, entrando in comunione con te. Guidaci in un cammino di libertà rispetto alle cose, vieni ad abitare i nostri cuori e se a volte, Signore, abbiamo agito con ipocrisia, preoccupati di ricevere ammirazione, aiutaci a convertire il cuore alla tua Parola che ci salva.

### ***Impegno***

Cerco di compiere azioni coerenti con i valori del Vangelo, a fare quello che dico, a non cadere nell'ipocrisia.

# Sabato 16 Dicembre

## Dal Vangelo di Matteo 1, 18b-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

## Commento

Stupisce in Giuseppe la rinuncia alla giustizia umana tale per cui sarebbe stato legittimo condannare Maria a donna ingiusta e quindi allontanarla. Giuseppe segue un'altra logica, percorre un'altra via: quella della fede per la quale decide di tenere con sé Maria e il bambino. Giuseppe "si desta dal sonno delle consuetudini e delle leggi comuni", con fede segue la via dell'Amore. Un sogno lo desta dal sonno: è il sogno di una vita piena, liberamente accolta e pienamente realizzante. E' così che in quella famiglia entra Dio: con la fede semplice di un uomo che vive in pienezza e responsabilità il suo essere semplicemente uomo, ma amato e guidato da Dio. Guidato in un progetto che chiede solo di essere accettato, accolto senza paura ("Non temere").

## Preghiamo

Padre, aiutaci a farti entrare in casa nostra,  
nel nostro amarcì e nel nostro cuore.  
Perdonaci per quando abbiamo creduto di fare da soli,  
di avere progetti migliori dei tuoi.  
Rimani con noi, nel nostro quotidiano,  
e fa che noi rimaniamo con te.

## Impegno

E' proprio la paura che a volte ci attanaglia, ci fa procedere insicuri, ci preclude delle possibilità. Impariamo, fin dalle piccole cose, a fidarci di Dio che sicuramente vede più lontano di noi.

## Domenica 17 Dicembre

### *Dal Vangelo di Luca 1, 26-38*

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

### Commento

Immaginiamo lo stupore di Maria, una giovane donna, che vede comparire davanti a sé un angelo, una creatura divina, che le dà una notizia che cambierà per sempre la sua vita. Maria si fida e si affida, mette da parte i suoi timori e accoglie la chiamata di Dio.

## **Preghiera:**

Salve Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve! A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi; e, dopo questo esilio, mostraci a Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## **Impegno:**

Pensiamo a una nostra preoccupazione e proviamo a metterla nelle mani di Dio, affidandoci e fidandoci di lui.

# **Lunedì 18 Dicembre**

## ***Dal Vangelo secondo Luca 1, 1-17***

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo

stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto".

### ***Commento***

L'evangelista definisce Zaccaria ed Elisabetta "giusti davanti a Dio". I due coniugi non avevano avuto figli, considerati all'epoca la benedizione più grande che Dio poteva donare a una coppia. Elisabetta e Zaccaria sono rimasti comunque fedeli al Signore e hanno continuato a osservare tutte le sue leggi e le sue prescrizioni, anche quando il Suo disegno per loro, non coincideva con quanto avrebbero desiderato.

### ***Preghiera***

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,  
In Te solo posso esclamare: Abbà Padre.  
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.  
O Spirito d'amore,  
Suscita in me il desiderio di camminare con Dio:  
Solo Tu lo puoi suscitare.  
O Spirito di santità  
Tu che scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,  
E non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:  
Bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.  
O Spirito dolce e soave,  
Orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,  
Perché la possa conoscere chiaramente,  
Amare ardentemente e compiere efficacemente Amen

(San Bernardo)

## ***Impegno***

Quante volte ci siamo arrabbiati con Dio e ci siamo allontanati da Lui, perché le cose non andavano come ci aspettavamo? Proviamo a riavvicinarci al Signore, imparando a sentire la sua presenza accanto a noi nei momenti più faticosi.

## **Martedì 19 Dicembre**

### ***Dal vangelo secondo*** Luca 1, 19-25

L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

### ***Commento***

Zaccaria è incredulo e dubita delle parole dell'Angelo, quindi viene reso muto da Dio e rimarrà senza voce, fino alla nascita del figlio. Elisabetta dopo tanti anni passati ad attendere una gravidanza che non arrivava, tiene il più a lungo possibile al sicuro il suo segreto, se ne prende cura ed è grata a Dio per il miracolo che le ha donato. Entrambi, per motivi diversi, tengono per sé la meraviglia di questo dono. In una società che ci invita a mostrare a tutti ogni più intimo dettaglio delle nostre vite, è bellissimo pensare alla complicità tra i due coniugi, nel custodire questo prezioso segreto.

### ***Preghiera***

Donaci Signore gioie pure, dolori sopportabili, amore paziente, lieta e forte concordia nel bene.

Donaci un pane per la nostra famiglia, vita e virtù per educare i nostri figli.

Nelle tue mani raccomandiamo i giorni che benigno concedi.

Donaci di consolare e nobilitare con l'esempio e la parola quanti incontriamo sul nostro cammino.

Insegnaci ad espiare le nostre colpe, che non ricadano sulla nostra famiglia. liberaci dal male, consolaci con la tua pace. Amen

### ***Impegno***

Ogni giorno nel nostro quotidiano, avvengono dei piccoli miracoli, che magari non riusciamo a vedere, o diamo per scontati. Oggi proviamo a fermarci e a vedere nella nostra casa e nella nostra famiglia, l'opera invisibile di Dio.

## **Mercoledì 20 Dicembre**

### ***Dal vangelo secondo Luca 1, 39-46***

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore".

### ***Commento***

Maria va a trovare Elisabetta, per condividere con lei il momento di grazia che entrambe stanno vivendo. Elisabetta riconosce in Maria la madre del suo Signore e il suo bambino esulta nel suo ventre. Questo breve brano è pieno di gioia, immaginiamo le due donne che si corrono incontro e si abbracciano, in una straordinaria normalità. Anche noi leggendo, proviamo la stessa emozione e la stessa gioia che genera questo incontro.

### ***Preghiera***

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio,  
mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua  
discendenza, per sempre.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo....

### ***Impegno***

Possiamo vivere la vera gioia, solo andando incontro all'altro e condividendo le emozioni che viviamo. Impegniamoci a essere portatori di gioia nella nostra quotidianità.

# **Giovedì 21 Dicembre**

## ***Dal vangelo secondo Luca 1, 57-66***

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

## ***Commento***

Giovanni significa "Dono di Dio o anche Dio è misericordioso". Tutti si rallegrano per la nascita del piccolo, ma sono stupiti perché i genitori decidono di dargli un nome diverso da quelli della loro tradizione familiare. Zaccaria ed Elisabetta si fidano di quanto ha detto loro l'angelo e accettano la strada tracciata per il figlio da Dio, non si fanno influenzare dalle reazioni degli altri.

## ***Pregiera***

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori;  
se il Signore non protegge la città,  
invano vegliano le guardie.  
Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare  
e mangiate pane tribolato;  
egli dà altrettanto a quelli che ama,  
mentre essi dormono.  
Ecco, i figli sono un dono che viene dal SIGNORE;  
il frutto del grembo materno è un premio.

Come frecce nelle mani di un prode,  
così sono i figli della giovinezza.  
Beati coloro che ne hanno piena la faretra!  
Non saranno confusi  
quando discuteranno con i loro nemici alla porta.  
Salmo 127

### ***Impegno***

Quando ci confrontiamo con il nostro coniuge, impariamo ad ascoltarci reciprocamente e scegliamo ciò che è giusto per noi, indipendentemente da quello che ci suggerisce la società. Cerchiamo di capire quale via ci viene suggerita da Dio, che dal giorno del matrimonio è presenza e fondamento della nostra unione.

## **Venerdì 22 Dicembre**

### ***Dal vangelo secondo Luca 1, 63-80***

Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui. Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai

innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace". Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

### ***Commento***

Zaccaria, riprende a parlare e profetizza il ruolo che suo figlio avrà. Dandogli il nome suggerito dall'Angelo, mostra di essere consapevole che Dio ha un disegno per questo figlio che gli è stato donato. Chissà cos'hanno pensato lui ed Elisabetta di questo disegno. Come genitori spesso ci interroghiamo su quale sarà il futuro dei nostri figli: quali sono le opportunità che dovremmo offrirgli? Quale sarà il modo migliore di crescerli? Come ci comporteremo se sceglieranno delle strade diverse da quelle che avevamo immaginato per loro? Dio non ci lascia soli, ma ci affianca in questo percorso impegnativo e meraviglioso che è l'essere genitori.

### ***Preghiera***

Signore Gesù,  
Ti affidiamo i nostri figli dono grandissimo e fonte di gioia.  
Soprattutto ti affidiamo noi stessi:  
i nostri desideri, I nostri timori, le nostre fatiche, le nostre energie  
Aiutaci in ogni giorno del nostro cammino insieme. Amen

### ***Impegno***

Diciamo ai nostri figli che sono per noi fonte di gioia, mostriamo loro quanto sono importanti per noi, soprattutto se stiamo vivendo un momento di fatica con loro.

# Sabato 23 Dicembre

## *Dal Vangelo secondo Luca 2, 1-5*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

## *Commento*

Giuseppe e Maria, in attesa del loro primo figlio, devono partire, senza avere un luogo in cui pernottare o amici che possano ospitarli. La coppia, poco tempo dopo, si troverà ad affrontare un altro lungo viaggio, in fuga da Erode. Possiamo capire e immaginare tutte le loro preoccupazioni e fatiche nell'affrontare questo percorso, con l'unico obiettivo di offrire un futuro al proprio figlio.

## *Preghiera*

Dio di misericordia, Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza. Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione. Amen

## *Impegno*

Pensiamo a tutti coloro che sono costretti ad allontanarsi dalla propria casa o a fuggire in cerca di un futuro migliore per la propria famiglia.

Ricordiamoci di queste persone non solo nella preghiera, ma anche nei gesti e nelle scelte che compiamo quotidianamente. Rendiamoci promotori di un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

## **Domenica 24 Dicembre**

### ***Dal vangelo secondo Matteo 1, 1-16***

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

### ***Commento***

In Geremia si legge “Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato”. La genealogia che l’evangelista riporta, ci racconta le origini della vita di Giuseppe, lo sposo di Maria e il padre di Gesù. È bello sapere che ognuno di noi esiste, perché è stato pensato, anzi conosciuto da Dio, molto prima dell’inizio della propria esistenza.

## ***Preghiera***

Padre celeste, ti ringraziamo per il dono della famiglia.

Tu hai creato l'uomo e la donna per vivere in comunione e amore reciproco.

Benedici la nostra famiglia e guidaci nel cammino della santità.

Aiutaci a vivere secondo i tuoi comandamenti e a testimoniare il tuo amore agli altri.

(Don Tonino Bello)

## ***Impegno***

Guardiamo con affetto ai nostri genitori, ai nostri nonni, ai nostri cari, consapevoli che sono le nostre radici.

# **Lunedì 25 Dicembre**

## **Dal vangelo secondo Luca 2, 1-14**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato

in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

### ***Commento***

Il figlio di Dio nasce in una stalla e viene deposto in una mangiatoia. Dio non annuncia la nascita di suo figlio ai re, ai potenti, ma ai pastori, le persone più umili e più povere. Siamo tutti invitati a farci piccoli, a diventare semplici, per poter aprire i nostri cuori a Dio che si fa uomo e viene in mezzo a noi.

### ***Preghiera***

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

(M. Teresa di Calcutta)

### ***Impegno***

Apriamo il nostro cuore e le nostre braccia agli altri, così sarà Natale ogni giorno.

***Felice Natale!***